

Più di due secoli più tardi, Benetto Longo, rettore della città, consigliò invece l'erezione di un apposito magazzino " *per far governar l'artellarie, remi et armizi pertinenti alli arsili* „: ed il Senato gli venne in aiuto di denaro il 25 luglio 1569<sup>(1)</sup>. Pietro Calbo, altro rettore di Canea, pose mano alla fabbrica di un magazzino per granaglie e biscotti nel 1574<sup>(2)</sup>; ed il successore Angelo Barozzi attese alla erezione di altri depositi, quattro dei quali per frumenti e due per legnami dell'arsenale<sup>(3)</sup>. Ad un'armeria fondata dal rettore Alvise Renier (dunque verso il 1539) si allude nell'ottobre 1582, trattandosi di restaurarla<sup>(4)</sup>; e Latino Orsini, visitando la Canea nel febbraio 1584, trova di fatti ricostruito anche quel deposito<sup>(5)</sup>, che da una più tarda relazione apprendiamo situato presso la porta del Castello<sup>(6)</sup>. Ed essendosi demoliti, per fabbricare i nuovi volti dell'arsenale, alcuni altri magazzini per armizi<sup>(7)</sup>, un nuovo deposito venne ricostruito poco dopo<sup>(8)</sup>: e lo vedremo di fatti datato col 1597.

Nel secolo XVII si parla di altri lavori ai magazzini per le galee<sup>(9)</sup>; di restauri ai depositi di grano<sup>(10)</sup>, senza che tuttavia si riuscisse con ciò a risolvere il problema dei fondachi<sup>(11)</sup>; della caduta del magazzino per biscotti nel 1615<sup>(12)</sup>; e dell'invio a Canea in data 15 marzo 1616 di una certa quantità di legnami, ferramenta e tegole per coprirne appunto i magazzini delle munizioni ed i depositi dell'arsenale<sup>(13)</sup>.

Numerosi avvolti, che giova credere abbiano anticamente servito di botteghe, di depositi o di magazzini — pubblici o privati —, si notano tuttora a Canea e lungo il porto, e nella via del Corso, e al revellino di S. Salvatore e altrove. Moltissime vedute della città<sup>(14)</sup> indicano poi, nel pendio fra il palazzo governativo e gli arsenali, un altro avvolto che fu demolito pochi anni or sono, mentre serviva allora di prigione: sopra la porta, che era ad oriente, trovavasi un leone di S. Marco (tuttora conservato al Museo) e quattro altri stemmi scalpellati (andati perduti), nonchè l'epigrafe ricordante come quel magazzino fosse stato eretto nel 1597 per le munizioni dell'arsenale.

(1) V. A. S.: *Senato Mar*, filza XLII.

(2) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 7 maggio 1574.

(3) Ibidem, 9 maggio 1577; e *Relazioni*, LXXXIII (sua relazione).

(4) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 27 ottobre 1582; *Senato Mar*, XLV, 183\*.

(5) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 24 febbraio 1584.

(6) V. A. S.: *Relazioni*, LXXXIII (relazione del rettore Benetto Dolfin).

(7) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 6 maggio 1590.

(8) V. A. S.: *Relazioni*, LXXXIII (relazione di

Benetto Dolfin).

(9) Ibidem, LXXIX (relazione del provveditore Alvise Priuli).

(10) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 12 maggio 1609.

(11) V. A. S.: *Relazioni*, LXXXIII (relazione del rettore Simeone Capello).

(12) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 8 settembre 1615.

(13) V. A. S.: *Senato Mar*, LXXIV, 9. (Altri bisogni ai magazzini della città erano tuttavia segnalati anche in *Dispacci da Candia*, 6 dicembre 1625).

(14) Cfr. pure *ELPIS MELENA* (= M. E. de Schwarz),